

IT1110061

SIC

LAGO DI MAGLIONE E MONCRIVELLO

Comuni interessati: Maglione, Moncrivello

Superficie (ha): 25

Stato di protezione: nessuno

Caratteristiche generali

I laghi di Maglione e Moncrivello si trovano nella parte frontale dell'anfiteatro morenico di Ivrea, a monte dello sbocco della Dora Baltea nella pianura vercellese. La loro origine risale alla fine della glaciazione rissiana, quando si originarono i numerosi ambienti lacustri e lacustro-torbosi che caratterizzano tuttora l'area morenica, a seguito della regressione del ghiacciaio della Valle d'Aosta.

Il sito, di limitata estensione, è costituito per più di un terzo della sua superficie dagli specchi lacustri, le cui sponde sono in parte occupate da un bosco planiziale; tutt'intorno, l'area rimanente è ricoperta da prati stabili di pianura.

Ambienti e specie di maggior interesse

L'interesse naturalistico è dovuto prevalentemente ad aspetti botanici: qui infatti sono state segnalate alcune rare specie vegetali igrofile in via di estinzione nella Pianura Padana.

Nell'ambito di recenti indagini floristiche sono state censite, nei laghi e nella zona paludosa limitrofa, 55 specie, tra cui risultano interessanti le rare *Ludwigia palustris*, inserita nella Lista Rossa regionale e in quella nazionale, *Oenanthe aquatica*, *Eleocharis palustris*, *Galium palustre* e numerose carici quali *Carex leporina*, *C. vulpina*, *C. elata*, *C. pallescens*, *C. vesicaria* e *C. acutiformis*.





Maschio di moretta
(*Aythya fuligula*).

Nella pagina a fianco,
scorcio del lago di
Maglione.

Tra le specie di interesse comunitario è stata confermata la presenza di *Marsilea quadrifolia* (All. II e IV), specie molto rara e quasi ovunque scomparsa a causa delle bonifiche delle zone umide che costituiscono il suo habitat; esiste anche la segnalazione storica di *Lindernia palustris* (All. IV), attualmente non confermata.

La vegetazione acquatica sommersa e galleggiante (3150) costituisce uno dei tre ambienti d'interesse comunitario presenti nel sito che, benchè occupi una superficie ridotta, assume notevole importanza data la diffusione frammentata sul territorio piemontese di questo habitat. Gli habitat rimanenti sono di tipo boschivo (9160, 91E0) e costituiscono parte dei boschi che circondano l'area lacustre.

Le conoscenze faunistiche riguardano principalmente l'erpetofauna e l'avifauna: nel sito e nelle zone limitrofe risultano segnalate rispettivamente 9 e 22 specie, un buon numero considerando le ridotte dimensioni dell'area.

Tra l'erpetofauna si contano 5 specie di anfibi e 4 di rettili, la maggior parte di interesse comunitario, tutte abbastanza comuni e poco minacciate in Piemonte; fa eccezione il tritone crestato (*Triturus carnifex*, All. II), ancora abbastanza diffuso in alcuni settori regionali ma fortemente minacciato, come le altre specie del genere *Triturus*, dalla scomparsa di piccoli ambienti umidi.

L'avifauna è composta prevalentemente da passeriformi, anche se non mancano uccelli acquatici, come ad esempio il cormorano (*Phalacrocorax carbo*), il moriglione (*Aythya ferina*) e la moretta (*Aythya fuligula*), che utilizzano gli specchi lacustri come luogo di sosta durante le migrazioni primaverili ed autunnali.

Parte dell'ittiofauna è autoctona: nei laghi sono presenti il cobite (*Cobitis taenia*), inserito nell'All. II della D.H., il luccio (*Esox lucius*) e il persico reale (*Perca fluviatilis*), tre pesci ad ampia diffusione europea ed asiatica.

Stato di conservazione e minacce

Le pratiche agricole in aree circostanti possono essere fonte di inquinamento dell'ambiente lacustre per l'apporto di fertilizzanti che favoriscono l'eutrofizzazione delle acque. I fossi circostanti i laghi sono soggetti a spurghi periodici che alterano lo stato degli ecosistemi acquatici presenti, mentre lo sfalcio ed il calpestio lungo le rive possono risultare un ostacolo allo sviluppo delle cenosi igrofile. Un'ulteriore problematica è data dall'immissione e dalla diffusione di pesci alloctoni, anche per fini alieutici.

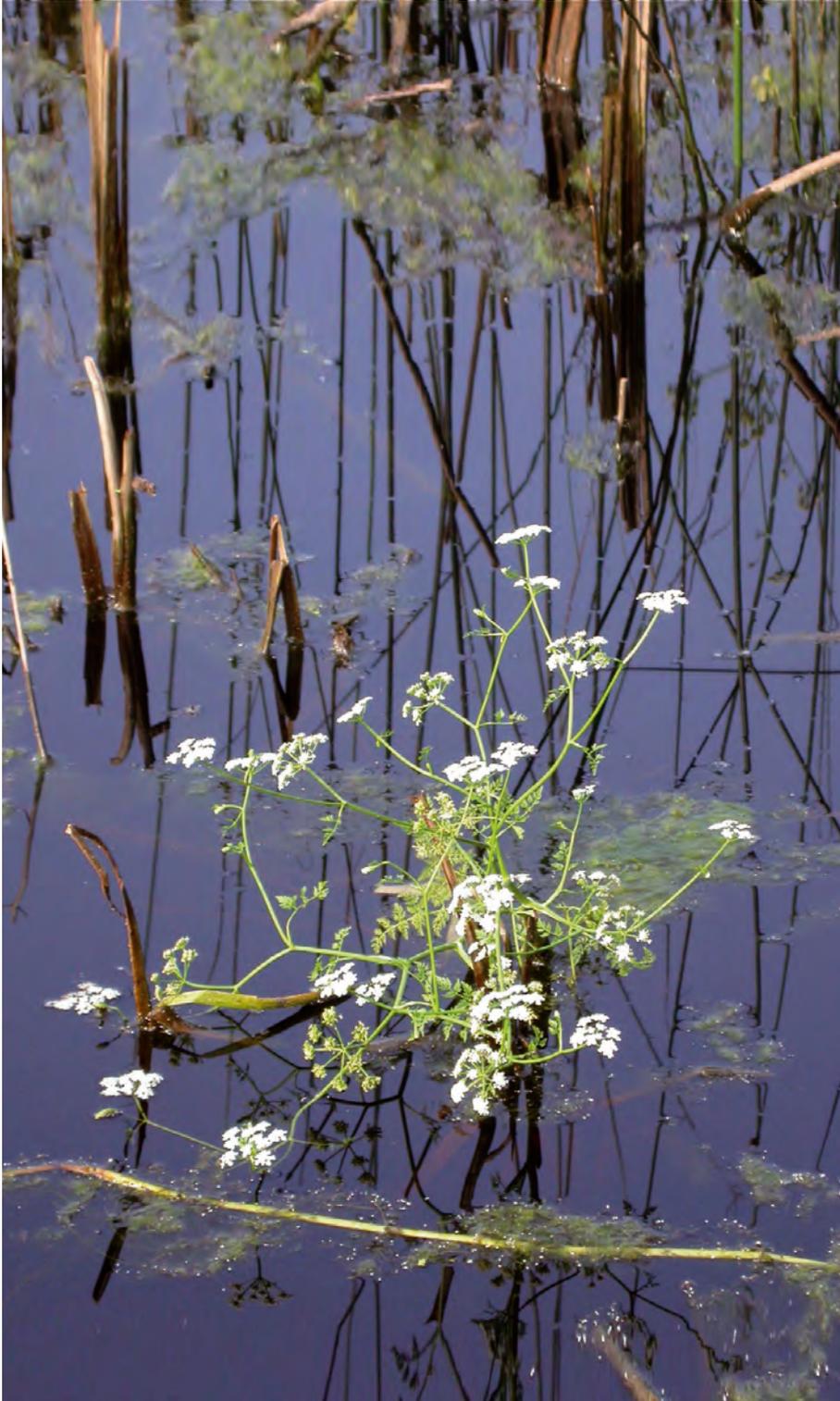
Cenni sulla fruizione

L'accesso al sito è consentito solo al lago di Moncrivello poiché il lago di Maglione è un fondo chiuso.

Riferimenti bibliografici: 14, 269, 303

Persico reale (*Perca fluviatilis*).





Oenanthe aquatica.